

Sul set

LA LORO *Africa*

di Marco Giovannini
 foto: Claudio Pizzarello/Photomove

Christian De Sica

«Ogni tanto penso di essere un po' troppo vecchio, che è uno di quegli attori che i cineasti italiani, da loro sempre a mia moglie e ai miei amici, avrebbero potuto diventare ridotti, prima che lo penso dico che sono ringiovanito perché mi tengo i capelli e voglio ballare. Quando ho conosciuto il film "Parenti che ti si germano" con gli amici, mi ha risposto: "Enza? lo è ho fatto il 26 aprile". Ma lui non è un attore, non ha le mie caratteristiche, come domandare a spettacolo: "Ma in quelle scene faceva ridere più di a Gino?". In Natale in Sudafrica sono venuto, sono mia moglie (Barbara Bui) e non lo trovo, il Natale è il mio fratello (Max Tortora) che mi ha regalato i soldi e la prima moglie (Serena Auteri). Era un di cambiare parzialmente, anche se la sempre italiana più del lavoro, è diviso in ridere. San Francisco no. Max Tortora? È alto quasi come voi. Domandare, il regista di The Tourist, in cui ho la parte di un commediante. Non volevo fare quel film, poi mia moglie mi ha detto: "Ma sei matto? C'è Johnny Depp". Che persona deliziosa, ogni scena si fa in modo diverso. È una volta che mi sono innamorato con l'inglese, mi ha suggerito di ballare e abbiamo continuato come se niente fosse».



MENTRE LA COMEDIA ITALIANA, DA MASCHI CONTRO FEMMINE A BENVENUTI AL SUD, CONTINUA A BATTERE GRANDI TITOLI STRANIERI COME THE SOCIAL NETWORK E INCEPTION, SI AVVICINA LA STAGIONE PIÙ AFFOLLATA AL BOTTEGHINO: NATALE. IN QUESTO SERVIZIO CERCHIAMO DI CAPIRE CHI SARANNO I CONTENDENTI E I POSSIBILI VINCITORI DELLA BATTAGLIA NATALE 2010, TRA PELLICOLE NOSTRANE E BLOCKBUSTER STRANIERI. PARTENDO DA QUELLO CHE PIÙ CHE UN FILM, È ORMAI UN'ABITUDINE, IL CINEPANETTONE TARGATO DE LAURENTIS, ARRIVATO QUEST'ANNO A QUOTA VENTISETTE CON **NATALE IN SUDAFRICA**

DATA D'UCIDA: 17 dicembre
PIÙ CHE PUNTARE Perché i cineasti italiani stanno a scegliere un colpo.
LA SODDISFATTA DI CAR: Oltre 20 milioni di euro al botteghino.



*La
De
Lavorante*
Programma di lavoro
per il 2010 e il 2011
di [unreadable]
[unreadable]
[unreadable]

*George
Panariello*
Autore di *De la
Lavorante* è il vero
re del cinema italiano
dal 1960 al 2010.
[unreadable]

Sul set

Belén Rodríguez

Li avete visti i precedenti film di Natale?

Lei, come noi? Sono film onesti che dicono la verità, non tentano gli italiani come sono. E fanno ridere: in momenti di crisi un po' di distensione fanno proprio.

Non Paretti dice che la ricorda Ava Gardner. Contenta?

Ohhh, non so chi è. Stavo appena bene a casa la prima cosa che faccio è coniarla su Internet.

Ma c'è un'attrice che trova sexy?

Angelina Jolie. Ma bisognerebbe consultarla e imparare di starci chi.

È un'attrice che la sorprende ogni volta?

Sheryl Swoop. Secondo me diventa non solo sempre più brava, ma sempre più affascinante.

È un attore per cui aveva una colla?

Da bambina Brad Pitt, come tutti. Oggi mi piace Robert Pattinson. Non tanto in Twilight, quando in *Remember Me*. È molto intenso.

Un sogno nel cassetto?

Un film con Pedro Almodóvar: parlo anche spagnolo.

Ma lei come si deflexa?

Quando avevo cinque anni e mi chiedevano cosa volevo fare, rispondevo la star. Oggi dico che sono una showgirl, non sono una cantante, non sono una ballerina, non sono un'attrice. Ma so fare un po' di tutto. Sono proprio brava a ingannare le persone... ■



“Ava Gardner?
 Non so chi è. Il mio
 sogno nel cassetto?
 Un film con
 Almodóvar”

Belén Rodríguez

Linfame che era la proboscide in-
 sulla la macchina «miglio di un
 lavoro pedroso e i bambini che ri-
 cevano gli attori in gabbia per sede-
 re se sono compatibili. E poi leoni, gi-
 talli, struzzi, rinoceronti, ipopota-
 mi, serpenti, ovvero tutti gli animali
 della savana che ti aspetti. Ma anche
 quelli, a sorpresa, come il pinguino,
 scoperti per caso su una baia non lre-
 tata dal Capo di Buona Speranza.
 Quell'anno il film di Natale ambienta-
 tori in Sudafrica, città nell'interme-
 dio. «Mettere solo gli animali, che qui
 si sarebbero persi, ma con riprese top»



Mass Tortora
 Dopo l'acquisto di
 i Casacci, Tortora comincio
 una vita di cinema
 in Puglia e Sudafica
 dove con De Sica

**10 FRASI
 cult**

«Beh... anche
 questo Natale se
 lo sono levato
 dalle pulce».
 Riccardo Garrone in
 Vacanze di Natale (1983)

«Sory
 Scusavole, ci
 sono i faxilli che
 ci aspettano, che
 fanno. Te pezzate
 'na valigia»
 (Cassino) in Via in
 Vacanze di Natale (1983)

«I peperoni so'
 medicinali.
 E se poi me vie'
 la sciolta?»
 Assunzione,
 portatene ma pezzate
 che me sciolghe
 er malinculo
 de mamma».
 Ottavio De Sica in
 Vacanze di Natale (1983)

«Na sera de
 quante se fanno
 'na partita
 a brucce,
 ma mazzate
 se divertono».
 Nicola Pignatelli in Vacanze
 di Natale (1983)

«Vado in
 toilette. E che
 venni di? Virgilio
 si lett avec mad in
 inglese».
 Diego Abatantuono in
 Vacanze di Natale (1983)

«A volete la
 trippa?»
 Alberto Sordi in Vacanze
 di Natale (1983)

«Arrivazza era
 gallo nero
 monomano,
 piggiato da
 Nicotradovante».
 De Sica in Vacanze di
 Natale (1983)

po complicato» dice il produttore Luigi De Laurentis, 51 anni, figlio di Aurelio e ormai responsabile della serie. Ma affirma un effusivo e un vecchio tempo a riporre. E alberghi coloniali. Il budget per Thais è da bilionari: tra i 10 e 12 milioni di euro. Nato nel lontano 1983 con licenze di Natale del fratello Vittorio indenne titolare di un loro grande successo editoriale. Sapere di mare è quello che oggi è definito anche nei dizionari del neologismo «trippanesimo». È diventato un annuale fenomeno nazionale popolare, cinema-campione di incassi.

In quegli anni si andava avanti con felici imitazioni, come quando Aurelio De Laurentis, ispirandosi a Ettore Sottsass e la ballata, un film di Stanley Donen del 1978, realizzò Qua le sono, pellicola con due durissimi episodi, suadenti comici di diversa regionalità (Calabria e Molise). Oggi niente viene lasciato al caso. Quando come sfondo i fantastici paesaggi del Sudafica (non in film importanti o non-copio-copio), da Incontro a film Diamanti) ecco la cronaca di un cinema blockbuster annunciato, ovvero come nasce un cinemasette». La

guida è proprio Luigi De Laurentis, la nera generazione della famiglia che si è laureato nel 2003 in cinema al USC, l'Università della California del Sud (spella, per ispirarsi, di Lucas e Zerkow) con una specializzazione in finanza e marketing: «La maggior parte dei miei compagni di studio voleva fare lo sceneggiatore o il regista, ma io, cresciuto in mezzo ad un lontano produttore anche il nome Luigi e lo suo Dio», accompagna di recente, vi di pag. 61) ha sempre rispetto di un'esperienza della parte del cinema che riguarda la "macchina". La prima

Sul set



Belén Rodríguez
 Per un debutto col film di Nanni Moretti, un antropologo recante in Africa una ricerca di un frutto sconosciuto.

Massimo Ghini

Dopo De Sica lei è considerata il veterano del cinema italiano. Come ci si sente?
 Si come chiamano Christian L'Imperatore. Io ho tutti i guai, ventitré in pure. Per me è il quinto, ma il primo in cui non siamo nello stesso episodio. Quello che mi fa piacere, a parte il momento che continuo, è il fatto che si allarga il giro di professionisti fanno come Giamberini e Tognazzi, una Panariello. Questo significa avere sempre più della galassia del cabarettista per entrare a vede spiegati nella commedia.
Panariello dice che lei l'ha aiutata molto...
 Avevamo appena girato il prologo di *Amici miei*, sempre di Nanni Moretti, un film corale, mentre il

terzo episodio di *Nanni* in Sudfrica è un tema a tema. Ci siamo divertiti perché ci siamo capiti, gli ho spiegato come funziona il meccanismo di recitazione del film di Nanni. C'è la possibilità di improvvisare, ma in modo controllato. È come una partita musicale, e dai spazi dentro, interpretiamo due anni col pallino della caccia, lo è chi legge Massimo Ghini e lui il modello *Ligabue*, fatto suo, che imitano Nanni, che è Angela, un antropologo a caccia di un marito raro, il capitotterus *Ligabue Paradisus*. È una storia, ma *Ligabue* pensa che sia una ragazza facile. È il fatto che il suo cognome sia *Ligabue* non semplifica la cosa...





Massimo Ghini
Oltre un ventennio del
cinematografo, è di questo
che si parla in
Sudafra e l'ultimo
Massimo Ghini.

adesso è a metà gennaio. Si parte sempre dalla parte finale del titolo, cioè la funzione estetica, fondamentale come nei film di James Bond. «Il Sudafra è sembrato una scelta obbligata per via dei finanziamenti. Ci sarebbe anche permesso di uscire dall'industria cinematografica dopo ultimi cinque anni, da Beverly Hills, Rio de Janeiro, New York, Fire e Mexico». Poi si passa ai costi, cercando di ridurre la spesa con una campagna acquisti. Spiegazione pratica: «Il titolo, volti e corpi televisivi talmente famosi da non aver più bisogno del copione e anche Paolo, che finora faceva i film della concorrenza (quelli di Pericacci). Tra i sette soggetti proposti se ne scelse due che in tre mesi vengono realizzati in sceneggiatura, pronta ad aprile. Alle riunioni non partecipano mai gli attori, ma Aurelio e Luigi, il regista Neri Parenti (dal 2001 il conduttore della serie) i quattro sceneggiatori: Alessandro Benvenuti, Domenico Savino, Alessandro Prati, Paolo Liguori (fino al 2007). Niente in esclusiva, del gruppo fanno parte anche Fausto Brizzi (settimanale) e la rivista satirica dell'Ulivo l'Espresso, lungo dieci mesi a girata di pericacci. Parenti ha il compito di recitare e dire alla macchina, anche quelle frasi difficili come nelle commedie di Molière. «Il mio lavoro, ha i tempi morti, ancora Luigi. Che a quel punto, si è fatto giugno, di solito pare un anno al regista per i sopralluoghi. Ma quest'anno i tempi si sono ridotti, perché Parenti ha girato fino a luglio un altro film, il sequel di Amici miei. Per cui Neri e Sudafra è diventato un vero e proprio lavoro. Parenti è arrivato in Sudafra il 9 agosto, le ri-

10 FRASI
cult

«A dire, farete un piacere, girate se vi pare e c'è il permesso d'ingresso»
«Gentili che non sono stati. Sono il signor Colombo»
«Dici è un abbreviato, ma per 40 copioni. Non solo che c'hai in testa?»
Una foto + un'immagine
foto + un'immagine
foto + un'immagine

«Ha fatto una cosa»
«Forse mi è scappato, ma non credo. Di solito fanno le bolle»
Una + la foto in
foto + un'immagine

«Ma che fa, rifatto?»
«Ma che impressione l'è fatto di me? Lei cosa, rifatto. Io non rifatto, sono una persona educato. E poi che rifatto?»
«Marco sono magriati!»
Una + la foto in
foto + un'immagine

Giorgio Panariello

Una definizione del Cinematografo?
Per il comico è la serie A, lui, il come essere comico per la Nazionale. È entrato nell'album delle figure, il fatto stesso che lui che si sa e non ci sai non cambia niente, tanto funziona la stessa, si dà una serenità interiore per sé lo affonda con divertimento.
Per mantenere il paragone calcistico: lei aveva già giocato con altre squadre.
Cosa ha questa in più?
È un marcatore, una macchina perfetta. Negli altri film comici si tende un po' a gironzettare, lui c'è ogni, tutto, è una specie di metronomo. Prolissamente ha imparato più a incitare con Massimo Ghini, che non è un vero comico, che con tanti suoi colleghi di stato.

Accare caldo. Dopo la figura del'Italia c'è nel film qualche riferimento ai mondiali?
Nella sceneggiatura ci andiamo in pellegrinaggio nella stanza di Giacinto. Ma il vero taglio subito.
Con il stato dove carteggiare per lavoro Ballo?
Lui è il mio motivo per cui ho accettato questo film. Alvo che girò Valera la parte di venire fino in Sudafra. Parlando veramente, Ballo non è solo bello, è anche intelligente. Quanto in conferenza stampa ha detto che noi attori eravamo qui per incitare, e ad invece per mostrare il lato B, cioè il lato, ci ha proprio colto il momento.
Il suo attore americano preferito?
Robin Williams. I suoi film mi fanno ridere e contemporaneamente mi commuovono.



Sul set

grate sono costituite il 6 settembre e l'8 e l'19 settembre, con montaggio simultaneo, per arrivare in tempo per il rito della prima proiezione, il dicembre, in cui circa 130 persone, attori compresi, vedono il film. Poi stampa delle 400 copie e uscita il 17 dicembre. A parte le altre new entry (Max Tortore e Barbara Tolina, de L'Onanista; Serena Autieri e un titolo del ragazzino come l'argentina Laura Esquivel, protagonista di *Il mondo di Pupo*, più altri due giovani, *Renzo Piccolo*, figlio di Michele, e *Alessandro Caselli*) la novità è la separazione della coppia De Niro-Gliozzi, divisa in due diversi episodi, per rimproverare un po' le carte. Il modello di De Laurentiis è «il produttore creativo che fa coppia stretta col regista, come Brian Grazer & Ben Stiller». E il suo sogno a occhi aperti è un film con solo interpreti americani. Parenti, di gran lunga il regista italiano che ha incassato di più (prima del cinquantennio), ha diretto le serie di *Fantuzzi*, figlio del senore dell'Università di Pavia, nasconde invece i suoi trascorsi da intellettuale: sogna di fare il giornalista. Con poche note che sono le commedie voluttuose di Billy Wilder, Frank Capra e Ernst Lubitsch. Ed è talmente spensierato che si presta a un variegato di giochi del «va bene» paragonare i suoi attori ai divi della amata Hollywood: «Abbiamo un ricordo *Audrey Hepburn* da lì: ce ne potrebbe essere *Cary Grant*, *Pamela Anderson*, *Paul Giamatti*, *Massimo Ghisini* (è uno *William Holden*) e *Max Tortore* è *Gregory Peck*. Per ci sono *Serena Autieri*, *Michele Pifferi*, e *Barbara Tolina*, *Whisper Goldberg*».



Neri Parenti
 il regista del 2001
 di *Imoni de*
 conpartizione in un
 momento di pace sul set
 Nel 2011 vedremo
 il suo prequel di
Amici miei



“ Il Sudafrica? Una scelta obbligata per via dei Mondiali. Che ci ha permesso di uscire dall'ambiente metropolitano ”

Luigi De Laurentiis

•••••

